

MISERICORDIAE VULTUS

BOLLA D'INDIZIONE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

Papa Francesco ha pubblicato l'11 aprile 2015, seconda domenica di Pasqua o della Divina Misericordia, la *Bolla d'Indizione del Giubileo straordinario della Misericordia* dal titolo *Misericordiae Vultus*.

Un'attenta lettura del testo dà l'impressione di una lettera pastorale di un Vescovo, imbevuta di spirito ignaziano, una traccia per il lavoro nelle parrocchie, nelle comunità, nei gruppi e nelle associazioni, uno sguardo al quotidiano della vita dei fedeli, ma anche dei "lontani" e dei fedeli delle religioni monoteiste che vedono Dio come il *Misericordioso*.

Non è il momento di essere distratti, dice il Papa ma **"di rimanere vigili e guardare l'essenziale"**. La tentazione da superare immediatamente è quella di pensare a quest'anno come a qualcosa di "eccezionale" o a un cumulo di iniziative straordinarie, quanto piuttosto "fissare" il Volto della Misericordia: Gesù Cristo e fare in modo che la sua vita diventi la nostra e quella delle nostre comunità.

SINTESI DELLA MISERICORDIAE VULTUS

Si compone di 25 numeri.

- **Prima Parte: La misericordia come paradigma per leggere la storia di Dio e del suo popolo.**

La Porta Santa si aprirà l'8 dicembre per due motivi:

1. Solennità di Maria che Dio ha "voluto Santa e Immacolata nell'amore, perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono" (n°3).
2. l'8 dicembre coincide con il 50.mo anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II che ha abbattuto "le muraglie che per troppo tempo avevano richiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata", portandola ad "annunciare il Vangelo in modo nuovo", usando – come diceva Giovanni XXIII – "la medicina della misericordia, invece di imbracciare le armi del rigore". (n°3)

La festa del tesseramento quest'anno potrebbe sottolineare con maggiore forza questi due aspetti. L'adesione all'Azione Cattolica come mezzo per vivere la Chiesa del Concilio che è capace di guardare con simpatia il mondo. L'adesione all'AC come impegno a lasciarsi illuminare dalla testimonianza di Maria di Nazareth, la Madre del Redentore dell'uomo. (Si potrebbe sviluppare tutta l'importanza che la testimonianza delle donne ha all'interno dell'Associazione e della Chiesa!!!)

Dal n° 6 al n° 10 il Papa sviluppa una riflessione biblico-teologica sul tema della Misericordia. Sono numeri che meritano una meditazione profonda. Il centro del messaggio sembra essere che "la Misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fin dal profondo delle viscere per il proprio figlio. E' veramente il caso di dire che è un amore viscerale" (n°6). Questo amore trova la sua pienezza e il suo compimento in Gesù che "rivela la natura di Dio come quella di un padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto con la compassione e la misericordia. (...) Gesù inoltre afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli" (n°9).

- **2 parte: La Misericordia nella vita della Chiesa**

Se la Misericordia è la “**parola-chiave** per indicare l’agire di Dio verso di noi e la sua responsabilità per l’umanità” (n°9) essa deve diventare “**l’architrave che sorregge la vita della Chiesa**” (n°10).

“Dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la Misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, **nelle associazioni** e nei movimenti, ovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un’oasi di misericordia” (n°12).

In che modo la nostra Associazione può diventare “un’oasi di misericordia?”. Nello specifico del nostro cammino associativo come i laici possono diventare segno della Misericordia di Dio dentro la realtà ecclesiale e sociale? Quali stili di vita possono testimoniare la misericordia e la compassione in famiglia, nel mondo del lavoro, nella scuola e nella politica?

- **3 parte: I “segni” del Giubileo.**

1. **Il Pellegrinaggio** per indicare che anche “la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio” (n°14).

#MISERICORDIOSICOMEILPADRE “è il motto dell’Anno Santo” (n°14)

Verso quali “periferie esistenziali” pensiamo di organizzare pellegrinaggi in questo Anno Santo? Non solo “luoghi”, ma anche “situazioni vitali” che tante volte sfuggono alla nostra programmazione associativa. In sostanza il “segno” del pellegrinaggio potrebbe farci porre la domanda che cosa sono o chi sono le “periferie esistenziali” nel nostro territorio? E come fare per andare verso di loro?

2. **Le opere di misericordia corporale e spirituale** “è mio vivo desiderio – dice il Papa – che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale (...) **Riscopriamo** le opere di misericordia corporale e **non dimentichiamo** le opere di misericordia spirituale”.

Come riscoprire e non dimenticare la concretezza della misericordia: il punto chiave dell’Anno giubilare. La misericordia non è un’astrazione, ma un’ OPERA. Sarà interessante per la nostra associazione riflettere su questo aspetto per non cadere nella tentazione di “dire” la misericordia senza “fare misericordia”. L’OPERA per definizione si pensa, ma poi si realizza altrimenti rimane incompiuta.

3. **La Quaresima come tempo privilegiato per riscoprire la misericordia attraverso il sacramento della Penitenza.**

“L’iniziativa *24 ore per il Signore*, da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV domenica di Quaresima, è da incrementare nelle diocesi. Tante persone si stanno riavvicinando al Sacramento della riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza molto spesso ritrovano il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita(...)” (n°17)

Questa indicazione concreta che il Papa ci offre potrebbe essere lo stimolo ad organizzare in Diocesi in un luogo o più luoghi iniziative per “24 ore per il Signore” evitando che esse assumano la forma di un vago spiritualismo, ma possano essere incontro con il Signore e autentico momento di incontro con gli altri e solidarietà con i più poveri. I diversi settori

potrebbero pensare a tre momenti distinti in Diocesi per quella data (ACR, Giovani e giovanissimi, Adulti) quasi tre mini-campi aperti a tutti che diventino momenti di riflessione sulla Parola, incontro con i Signore nel sacramento della confessione e solidarietà concreta.

Nel n°19 il Papa invita alla conversione anche coloro che “si trovano lontani dalla grazia di Dio per la loro condotta di vita: gli uomini e le donne che appartengono a un gruppo criminale, le persone fautrici o complici di corruzione”.

In questo contesto nel n°20 richiama il rapporto tra **GIUSTIZIA E MISERICORDIA**. Mi sembra un numero molto rilevante anche da un punto di vista ecclesiale e sociale. Il Papa invita ad andare oltre il “legalismo” formale che non è giustizia “ciò non significa svalutare la giustizia o renderla superflua, al contrario. Chi sbaglia dovrà scontare la pena. Solo che questa non è il fine, ma l’inizio della conversione, perché si sperimenta la tenerezza del perdono, Dio non rifiuta la giustizia. Egli la ingloba e supera in un evento superiore dove si sperimenta l’amore che è a fondamento della giustizia” (n°21).

4. L’Indulgenza

- Conclusione

L’Anno della Misericordia sarà un’ ulteriore occasione per vivere il dialogo con i credenti dell’Ebraismo e dell’Islam che considerano la Misericordia “uno degli attributi più qualificanti di Dio” (n°23).

Lo sguardo alla Madre della Misericordia (n°24)

Un Anno Santo straordinario per vivere nella vita di ogni giorno la Misericordia (n°25)